

## CHI E' UN ANIMATORE?

Un animatore è un comico, uno sportivo, un tuttofare, una persona simpatica che agli occhi dell'ospite ha una marcia in più. Ma animatori ci si nasce o si diventa? Gli animatori ci sono o ci fanno?

Tante sono le domande su questa professione ambigua. Per chi si avvicina per la prima volta a questo lavoro, posso dire che animatori non si nasce, magari si nasce simpatici o predisposti, ma per diventare "bravi" quello che serve è solo tanta esperienza.

Essere animatore più che una professione è un modo di essere, il lavoro è molto duro e faticoso e occuperà tutta la vostra giornata, quindi farlo con piacere è un requisito fondamentale. Se pensate di passare un'estate facendo mezza vacanza vi sbagliate, l'orario di lavoro è assurdo, 24 ore su 24, sette giorni su sette... Nel villaggio c'è sempre qualcosa da fare e oltre all'orario di lavoro tra l'altro già consistente, si preparano gli spettacoli, si fanno le prove, si montano e smontano scenografie etc. etc.

Se dovessi contare quante ore lavora un animatore avrei difficoltà, quando è a tavola con gli ospiti sta lavorando o è in pausa? E quando è nel letto che studia un copione? Purtroppo non esiste un termine per quantificare il lavoro che è svolto e per questo lo stipendio non sarà mai adeguato.

Lavoriamo con orari assurdi, siamo sottopagati, sfruttati. "Ma chi ce lo fa fare?", si chiederanno in molti. La risposta è che l'animatore è un artista che con questa professione entra a far parte di un mondo a dir poco magico. La gente in vacanza si rilassa, tutti sono predisposti a scherzare, a partecipare ad attività e fare conoscenze, a differenza della città dove si pensa al lavoro, ai soldi e alle classi sociali. Il villaggio è un piccolo mondo dove l'animatore è uno dei protagonisti.

In ogni stagione si accumulano una infinità di esperienze che ci cambiano la personalità e il carattere, si conoscono migliaia di persone completamente diverse tra loro, avremo a che fare con bambini, giovani, anziani, uomini, donne, avvocati, dottori, etc. etc..

La mente si apre e dopo poco tempo si viene in possesso di una consapevolezza che non ha prezzo, il saper conoscere le persone. Come una commessa dopo anni di lavoro è capace di venderti un paio di scarpe, noi siamo capaci di capire cosa vuole la gente.

Come in tutte le professioni è fondamentale apprendere ed essere avidi di cultura, in un villaggio si ha la possibilità di assimilare molte nozioni su diversi campi, diventando sempre più completi.

In ogni struttura avrete inoltre un responsabile carismatico che ha nelle sue mansioni quella di insegnarvi il mestiere e trasmettervi la sua esperienza, sta a voi scegliere se divertirvi solo un paio di stagioni oppure fare qualche sacrificio e prendere l'esperienza come una scuola crescendo sia come animatore che come persona.



Normalmente si pensa che chi sceglie questo tipo di carriera abbia poche prospettive per il futuro, sicuramente l'animatore semplice è da considerare solo come un punto di partenza, nel turismo però ci sono anche molte altre opportunità per chi fa esperienza nei villaggi, basta pensare che i migliori direttori e gestori provengono proprio dall'animazione. Anche chi si separa da questa professione, però, non ha sprecato tempo inutile, l'aver imparato a parlare con la gente può essere messo in pratica anche su altri settori (io ho molti amici ex-animatori che hanno fatto successo vendendo case).

E' importantissimo per ogni responsabile capire le ambizioni della sua equipe. Ci saranno sempre persone che tendono a gratificarsi con questo lavoro e altre che hanno obiettivi diversi nella vita e per loro fare gli animatori può essere solo una piccola parentesi di qualche mese, un buon capo equipe non deve sicuramente colpevolizzare questi ultimi, ma capire su chi poter puntare per ruoli di responsabilità e fiducia e chi usare per la "manodopera".